

Lunedì 10-Martedì 11 Aprile 1939.

Molinari all'Adriano

Un bel successo ha riportato ieri il M.o Molinari all'Adriano, ove si era dato convegno un numeroso pubblico. Il concerto si è iniziato con la « Sinfonia » « La Forza del destino » di Verdi diretto con animazione. « La notte di Platon » « poema sinfonico » di Victor De Sabata, ispirata ad una didascalia dello Schuré, non rivela idee originali, nè l'espressione musicale ci sembra del tutto adeguata al significato della didascalia stessa, comunque contiene effetti sonori degni di rilievo. « Shéhérozade » tre « poemi » per soprano e orchestra di Ravel sono stati accolti con insistenti applausi dall'uditorio. Un'atmosfera di colore piuttosto uguale, permeata di un senso di vaga melanconia e di grande dolcezza, forma la sostanza ispirativa di questi poemi, di cui non sappiamo se ammirare di più la forma aristocratica o la sottile poesia. « La Flute enchantée » è un gioiello di grazia, ed il suo tema fluido e flessuoso dà tutta una intonazione nostalgica e misteriosa al secondo poema. La signorina Iolanda di Maria Petris, piuttosto che cantato, ha recitato questa musica, con la sua voce debole, ma ben timbrata, precisa nell'intonazione molto dolce ed elegante. « Preludio I » del « Lohengrin » di Wagner ha chiuso brillantemente la prima parte del programma. La seconda parte conteneva la ripetizione de « La Sagra della Primavera » di Igor Strawinski, della quale abbiamo già parlato nella prima esecuzione. I diversi quadri della Russia pagana rovinati in una maniera primitiva dal compositore russo sono stati interpretati con potenza veramente magistrale dal M.o Molinari, che, con precisione mirabile, ne ha riprodotto i ritmi asmatici, le strabocchevoli sonorità ed i contrasti armonici e timbrici. Insistenti applausi hanno accolto la fine de « La Sagra », indirizzati con unanime ammirazione all'illustre direttore.